



Borse incerte? Sei me ga trend da seguire

Per battere la volatilità è utile guardare alle tendenze di lungo periodo che guidano la trasformazione dell'economia

Come cavalcarle, tra titoli ed Etf specializzati in algoritmi e robot

di **GABRIELE PETRUCCIANI**

Dove investire per guardare oltre la grande incertezza del momento? I trend della tecnologia e delle grandi reti infrastrutturali sono sempre molto forti. E non mancano gli strumenti, a cominciare dagli Etf, per cavalcarli.

Tra alti e bassi, i mercati finanziari stanno scontando tutti i rischi che aleggiano su questo 2025: dalla possibile guerra commerciale ai rinnovati timori di un ritorno dell'inflazione, dalle politiche divergenti delle banche centrali al rallentamento della crescita. E se da un lato c'è un'America che sta ripiegando dai suoi massimi storici (S&P500 e Nasdaq Composite sono in rosso da inizio anno, rispettivamente -2,06% e -6,38%), dall'altro lato c'è un'Europa che corre, con Madrid e Milano tra le piazze migliori (+15,16% e +14,93%).

Oggi, le scommesse «facili» come quella delle Big Tech non sono più così scontate. Serve prudenza e selettività, privilegiando quei filoni secolari

che possono dare un reale valore aggiunto al portafoglio, come conferma Mario Romano, amministratore delegato di Sella Sgr: «negli ultimi anni c'è stata un po' di disaffezione verso i singoli temi d'investimento, poiché è prevalsa una tendenza verso un approccio di tipo geografico. Tuttavia, le Borse sono sempre meno lo specchio del Paese dove risiedono. Inoltre, il clima di incertezza non aiuta. Il travaso convinto da Wall Street all'Europa è stata una sorpresa, ma non sappiamo se si tratti di un passaggio turistico o di un cambio di direzione strutturale. Guardare ai trend secolari, quindi, può avere più senso che concentrarsi sulle aree geografiche. Ci sono molti temi interessanti destinati a durare nel tempo, come infrastrutture, urbanizzazione, invecchiamento della popolazione e transizione energetica, che potrebbero anche essere utilizzati per costruirsi un portafoglio multi-tematico».



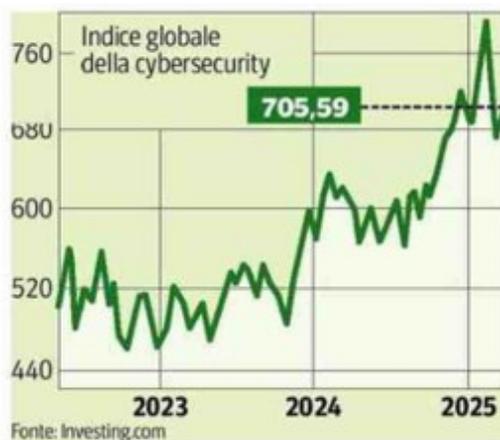
Cybersecurity

L'Europa ha potenziale se aumenta le difese

Gli attacchi informatici sono diventati più comuni, sofisticati e dannosi. Di pari passo, la difesa informatica è diventata una priorità di spesa crescente per tutte le imprese, compresa la Nato, che ora riconosce il cyberspazio come un «dominio operativo» oltre a quello terrestre, marittimo e aereo. In questo contesto, non c'è dubbio che la cybersicurezza rappresenti un'opportunità, soprattutto considerando gli investimenti crescenti attesi nei prossimi anni.

«Sul piano dell'integrazione dei dati e dell'uso dell'intelligenza artificiale l'Europa è in ritardo rispetto ad altre realtà – fa notare Axel Belorde, head of business development di VettaFi e partner di HANetf –. Tuttavia, le prospettive sono buone perché ci sono aziende che hanno sviluppato nuove capacità offensive proprio

con l'applicazione dell'AI. Il mercato della cybersecurity è destinato ad aumentare e questo farà nascere opportunità tra le società di intelligenza artificiale attive nel mondo della difesa informatica. L'obiettivo per poter migliorare deve essere il modello Zero Trust Architecture applicato



già da CrowdStrike Holdings e Palo Alto Networks, secondo cui i sistemi informatici non devono godere di fiducia anche se precedentemente verificati».

La maggior parte delle reti moderne si basa su interconnessioni, servizi, cloud e sistemi informatici non convenzionali, «e Zero Trust parte dal presupposto che qualsiasi identità, umana o meccanica, con accesso alle applicazioni e ai sistemi informatici possa essere stata compromessa – precisa Belorde –. Questo richiede vigilanza e un approccio incentrato sulla protezione delle identità. Per arrivare a un'innovazione di questo tipo in Europa è necessario che si spenda di più in software», conclude Belorde.

Ga. Petr.